



AMICI degli UFFIZI

SCHEDA SUL RESTAURO DELLA *Madonna della Gatta* di Federico Barocci

La *Madonna della Gatta* fu dipinta da Federico Barocci per Francesco Maria II, duca d'Urbino. Quasi tutta la letteratura critica, sulla base d'un documento, concordata nel datarla al 1598, in occasione della visita di papa Clemente VIII al ducato urbinato; ma proprio nella circostanza di questo restauro è stato avanzato il cauto sospetto che la pala sia stata allogata per celebrare la sospirata nascita dell'erede di Francesco Maria, avvenuta nel 1605.

L'opera pervenne a Firenze nel 1631 coi beni di Vittoria della Rovere, di lì a poco moglie di Ferdinando II de' Medici.

A lungo s'è creduto che la tela, di misure pertinenti a una pala d'altare (cm 233 x 179), fosse andata irrimediabilmente danneggiata in un incendio del Settecento, per solito identificato con quello che divampò in Galleria nel 1762. Ma, invece che a un incendio – ora smentito sia dalle carte d'archivio che dalle indagini chimiche – le sue drammatiche condizioni rimontavano al trauma d'una maldestra foderatura, eseguita agli esordi del XVIII secolo su una tela ch'era già in condizioni precarie per via di problemi connessi alla sua genesi.

Della *Madonna della Gatta*, nera come un tizzone, negli studi si è sempre lamentata, salvo rare voci isolate, l'ineluttabile perdita.

La partenza del restauro è stata dapprima "virtuale": dopo una prova di lieve pulitura si è cercato di dare colore, tramite computer, alla trama scurissima e fitta della tela che trapelava dalla cromia.

Il risultato è stato da subito entusiasmante: l'immagine restituita elettronicamente dava chiara nozione della leggibilità che si sarebbe recuperata con l'intervento programmato.

L'effettiva pulitura ha permesso di ricongiungere modanature interrotte, ricomporre brani di pannello e di ridare continuità ai peculiari incarnati del Barocci.

Oggi, restaurata grazie all'Associazione Amici degli Uffizi, la **Madonna della Gatta** si esibisce nella sala delle Reali Poste con quanto di attinente vi è agli Uffizi e nelle collezioni fiorentine:

- l'autoritratto del suo artefice, databile intorno all'anno 1600
- l'effigie del committente, Francesco Maria II Della Rovere, dipinta dal Barocci medesimo verso il 1572
- quattro studi preparatori: uno di essi – disegnato per il mascherone dipinto sulla lesena di sinistra e conservato nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi – è stato riconosciuto nell'attuale frangente
- e finalmente, dagli appartamenti reali di Palazzo Pitti, un arazzo di Pietro Févère, tessuto nel 1664, che n'è copia fedele: testimonianza preziosa della fortuna che da subito la tela del Barocci riscosse.



AMICI degli UFFIZI

“La Madonna della Gatta” di Federico Barocci
Sala delle Reali Poste
Piazzale degli Uffizi
26 settembre – 12 ottobre 2003

Scheda Tecnica

Organizzazione	Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino Galleria degli Uffizi Amici degli Uffizi
Direzione della mostra	Antonio Natali
Catalogo	Silvana Editoriale
Pagine	160
Prezzo	euro 21
Promozione	Amici degli Uffizi
Comunicazione e relazione esterne:	Patrizia Asproni – tel. 055-5062306
Ufficio Stampa:	Mara Vitali Comunicazioni – tel. 02-781221-02-76020041 arte@mavico.it
Sede Associazione Amici Uffizi:	c/o Fondiaria SAI Via Lorenzo il Magnifico, 1 – 50129 Firenze Tel. 055-4794422 – fax 055-4794428 amicidegliuffizi@fondiaria-sai.it